

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III COMMISSIONE SPECIALE DEL 08 MAGGIO 2018

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZINZI

Seduta di Audizione del 8 Maggio 2018

RESOCONTO INTEGRALE N. 53/A della seduta di Audizione del 8 Maggio 2018

Oggetto: “Attività di rilevazione e di contrasto al fenomeno dell’abbandono di rifiuti in Terra dei Fuochi.

Risultano Presenti:

Presidente Zinzi Gianpiero

La Segretaria Muscarà Maria

Consigliere Borrelli Francesco

Partecipano:

Vice Prefetto Iorio Gerlando – Commissario Terra dei Fuochi – Ministero Interni,

Consigliere Provincia di Caserta – Santillo Gianluca – delegato

Ariete Giacomo – Dirigente Ambiente Città Metropolitana Napoli

Rea Lucia – Comandante Polizia Metropolitana Città Metropolitana Napoli

Mongillo Andrea – Comandante Polizia Provinciale Caserta

Dott.ssa – Marinella Vito - ARPAC;

Marro Claudio – ARPAC

Tuccillo Domenico – Presidente ANCI Campania

Giuseppe Esposito – SMA Campania

Pirozzi Francesco – SMA Campania

Assume la Presidenza Zinzi Gianpiero

Assistono il Dirigente Dott. Enrico Gallipoli coadiuvato dal Funzionario P.O. Franco Esposito

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZINZI

La seduta ha inizio alle ore 11,16

Oggetto: “Attività di rilevazione e di contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti in Terra dei Fuochi”.

Il Presidente Zinzi chiede di allontanarsi momentaneamente affidando il lavori alla Segretaria Maria Muscarà

Segretaria (Muscarà): Buongiorno a tutti. Grazie per la presenza, chiedo scusa personalmente per l'attesa, ma, purtroppo, queste Commissioni non sono mai come quelle europee, che iniziano al momento giusto, i cui interventi durano 3 minuti e non sproloqui di mezz'ora. Ci auguriamo di riuscire a lavorare bene, abbiamo perso un po' di tempo in attesa che venisse la Giunta rappresentata, in questo caso dall'Assessore della DG Ambiente, dottor Palmieri, che purtroppo non ci sono. Siamo in attesa del prefetto Iorio, il quale più di ogni altro potrà, naturalmente, illustrarci quella situazione attuale. Mi presento innanzitutto: sono Maria Muscarà, sono Segretaria di questa Commissione, Movimento 5 Stelle. Il Presidente si è allontanato perché aveva un altro impegno, ma arriverà tra poco.

Nell'elenco ci sono: la dottoressa Rea Lucia della Città Metropolitana, il comandante della Polizia della Città Metropolitana, Giuseppe Esposito SMA Campania, Pirozzi Francesco SMA Campania, il dottor Tuccillo Presidente Anci, la dottoressa Vito e Claudio Marmo dell'Arpac che già erano presenti prima, il dirigente Ambiente e Territorio, dottor Ariete della Città Metropolitana.

Quest'audizione viene immediatamente dopo quella che abbiamo fatto prima e che purtroppo non si è riusciti a tenere per mancanza degli interlocutori e che verteva proprio sul registro delle aree abbandonate, quindi colgo l'occasione, nel caso ci fossero interventi da fare su questo tema, visto che erano tutti assenti, potremmo farlo adesso. L'ordine del giorno è: "Attività di rilevazione e di contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti in Terra dei Fuochi". Al di là del registro che non sappiamo se è stato completato o se i sindaci hanno prodotto dei risultati sul proprio territorio e se queste notizie siano state poi messe in rete, cosa che chiederemo, vorremmo capire anche come ci si sta muovendo per quello che riguarda sia la rilevazione sia il contrasto, quindi chiedo al dottor Tuccillo se ha fretta perché poi deve andare via, lo pregherei d'intervenire per primo.

TUCCILLO: Buongiorno a tutti, grazie. In merito al tema specifico del registro delle aree interessate da abbandono e rogo dei rifiuti ho inoltrato una sollecitazione a tutti i Sindaci alla Terra dei Fuochi, in data 2 agosto 2017 perché a seguito di consultazioni che facemmo in Prefettura con l'allora incaricato prefetto Campanaro emerse, specie dalla sollecitazione che ci venne dal procuratore aggiunto Fragiasso, la necessità di adempiere a questo obbligo di legge e la circostanza che molti Comuni non avevano adempiuto in modo efficace o aggiornato in modo efficace il registro. Già nel mese di agosto, a seguito di queste verifiche che facemmo in sede di cabina di regia, allora con il dottor Campanaro che poi ha lasciato perché ha assunto altri incarichi, è stato sostituito dal dottor Iorio, ci muovemmo in questa direzione e c'è anche una mia sollecitazione formale a tutti i Sindaci della Terra dei Fuochi per sollecitare l'attuazione di questo registro. Sempre nel mese di agosto, è un po' irrituale che si facciano comunicazioni nel mese di agosto, ma visto che ormai ci apprestiamo anche a votare nel mese di agosto... quindi nel mese di agosto feci anche, a seguito di riunioni tenute con i Sindaci della Terra dei Fuochi e a seguito di una discussione molto approfondita in sede di esecutivo di Anci Campania, abbiamo anche inviato una proposta di Anci Campania in Regione, all'indirizzo del Presidente e del Vicepresidente, dove abbiamo evidenziato quelle che sono, a nostro parere, una serie di proposte d'interventi da effettuare in relazione al tema della Terra dei Fuochi, tra questi al primo posto era inserita proprio la necessità di realizzare e di aggiornare, con la massima tempestività, il registro delle aree interessate, proprio a seguito della sollecitazione che ci veniva dal procuratore Fragiasso, per di più abbiamo proposto anche un rafforzamento e un inasprimento degli effetti derivanti dall'iscrizione nel registro, perché ci sembrava che andassero, maggiormente, ancora inasprite le sanzioni in caso di questo abbandono dei rifiuti e

che poi non vengono rimossi da chi ha il dovere di farlo, insieme con queste, una serie di altre indicazioni e proposte, a partire da una differenziazione che proponevamo e proponiamo, perché poi questa è la nostra posizione, di distinzione da fare. Altri interventi, come per esempio una distinzione netta che a nostro parere dovrebbe essere fatta tra il pregresso riferito all'abbandono dei rifiuti e quello che poi potrebbe essere invece il momento dell'attualità a partire da un certo momento in poi, nel senso che riteniamo che laddove ci sono abbandoni di rifiuti che si sono ormai stratificati e storicizzati, qui va fatta, a nostro parere, una differenza, perché non è che su quelli si possa riversare sui Comuni il compito e il peso di doverli rimuovere, perché dal punto di vista finanziario e operativo i Comuni non hanno questa possibilità e a nostro parere non è il fondo rotativo la soluzione perché finisce per scaricare sempre e comunque sui Comuni. Altre cose che riguardano gli incentivi per la Polizia Locale, per il raccordo tra Polizia ed Esercito, su questo non posso non sottolineare il lavoro egregio messo in campo, specificamente, dal dottor Iorio, perché devo dire che da quando ha preso lui la responsabilità come incaricato della cabina di regia abbiamo messo appunto una strategia d'intervento sui territori e di coordinamento delle Forze dell'Ordine, di focalizzazione e concentrazione degli interventi di verifica, di controllo del territorio che stanno sortendo dei risultati efficaci perché riusciamo ad intervenire in modo molto più stringente e ad ottenere anche dei risultati riscontrabili. Abbiamo chiesto che da parte della Regione ci sia una strutturazione, un'istituzionalizzazione anche di alcuni corpi di volontari, per esempio le guardie ambientali, prevedere qualcosa in questo senso, perché, ovviamente, le Forze di Polizia Locale da sole non ce la fanno a controllare il territorio, come avere delle depositerie sovracomunali per la custodia dei veicoli che vengono sequestrati, un'altra necessità, a nostro parere, assoluta questa, poi, per ultimo, anche l'attivazione di strumenti sovracomunali per la rimozione di alcune tipologie di rifiuto come: amianto, rifiuti combustibili e quanto altro, per velocizzare le cose. Questo è il pacchetto di proposte che abbiamo avanzato nel mese di agosto e abbiamo trasmesso in Regione e che riguarda il rafforzamento e l'inasprimento degli effetti derivanti dall'iscrizione nel registro previsto dall'articolo 3 della legge 20 del 2013.

Per parte mia, come Presidente dell'Anci ho fortemente sollecitato i Sindaci a muoversi in questa direzione, abbiamo, anche con il prefetto Campanaro, attivato il sistema di monitoraggio della cabina di regia con un referente unico per ogni Comune che viene individuato e deve trasferire e mettere in circolo tutti i dati che vengono rilevati, quindi questa è un'altra cosa molto importante. Per ultimo, in relazione al sistema con il quale vengono catalogati i rifiuti abbandonati, con il cosiddetto Orso, anche qui abbiamo proposto sia all'incaricato sia alla Regione, un protocollo d'intesa che possa vedere una specifica considerazione per la situazione relativa ai Comuni della Terra dei Fuochi, che ci sembra abbiano una particolarità di emergenza che vada comunque considerata e quindi a nostro parere potrebbero rientrare in quelle funzioni neutre che vengono citate dalla legge stessa come soluzioni che derogano alla norma di carattere generale; queste sono le attività che abbiamo messo in campo e questi sono i riscontri che possiamo dare.

Segretaria (Muscarà): Lei ci ha raccontato che è stato fatto un sollecito da parte di Anci ai Comuni affinché adempissero a quello che è un obbligo di legge, quanti sono i Comuni? Anche noi come Commissione, appena insediati, quello che facemmo fu: incontrare tutti i Sindaci della Terra dei Fuochi, rilevare quali fossero le difficoltà delle quali si trovassero e poi inviare a tutti i Sindaci della Terra dei Fuochi una richiesta di aggiornamento rispetto al registro dei rifiuti abbandonati. Le risposte sono state pochissime. Numericamente sono solo 5 i Comuni, quindi

le volevo chiedere, a seguito della vostra sollecitazione, i Comuni che hanno rispettato questa legge quanti sono.

TUCCILLO: Questo, in modo circostanziato, non sono in grado di dirglielo. L'Anci è un'associazione di Comuni, non è un organo ordinamentale, quindi sollecita i propri associati a comportamenti virtuosi, non ha compiti di verifica, certamente, rispetto a questo che lei dice, penso che forse proprio dalla cabina di regia potremmo – colgo la presenza del dottor Iorio in questo senso – anche, a seguito di questa sollecitazione che ho fatto già nel mese di agosto, avviare una verifica più puntuale per verificare uno per uno se gli obblighi di legge sono stati adempiuti ed eventualmente, qualora non venissero adempiuti, quali sono anche le iniziative da mettere in campo, però sono iniziative che non competono all'Anci in quanto tale.

Segretaria (Muscarà): Non intendevo questo. Visto che lei mi ha dato un dettagliato elenco di programmazioni, pensavo che ci fosse, a seguito di questa programmazione, un riscontro effettivo sui risultati, quindi, probabilmente, i 5 Comuni che hanno risposto a noi saranno forse gli unici, ma aspetto, naturalmente, che il dottor Iorio abbia notizie più puntuali perché voglio ripetermi, l'ho detto nella breve audizione precedente: "Incontrammo, a luglio dell'anno scorso, il prefetto Campanaro al quale chiedemmo quale fosse la sua posizione rispetto all'inedia dei Sindaci" e lui ci rassicurò dicendo che tutti erano stati sollecitati e le carte del suo sollecito e il mancato riscontro erano state mandate in Procura, per questo, visto che mi sembrava una voce attendibile e una notizia importante, pensavo che un riscontro l'Anci, su questa cosa, l'avesse fatto.

Passiamo la parola al dottor Iorio.

Commissario Vice Prefetto IORIO: Solo per intervenire su questo punto. Lo strumento utile per fare una ricognizione sul punto, sull'attuazione della normativa, stiamo parlando della legge 20 e della possibilità dei Comuni di censire e di mappare i luoghi dove ci sono state delle bruciature, con tutte le conseguenze che questo comporta sui terreni che sono oggetto di roghi o d'incendi. In questo senso, i miei predecessori hanno avviato un'attività di Audit nei confronti dei Comuni, che io ho ereditato e che si è conclusa proprio pochi giorni fa e quindi l'esame di questa Audit che abbiamo fatto con i Comuni, i quali sono stati invitati ad individuare un referente che potesse fornire tutte le indicazioni a questo questionario, i risultati di questa Audit potrebbero essere utili per vedere qual è lo stato di attuazione e le difficoltà che non i Comuni nell'attuazione delle normative di riferimento, quindi stiamo elaborando questi dati e al termine di quest'elaborazione potremmo anche avere un quadro più preciso, non mi sembra che siano molti i Comuni, ad un primo screening. Avremo un dato più preciso a seguito di questa Audit, tenete conto che l'Audit spesso viene fatto con interlocutori, anche questa è una carenza da segnalare, individuati dai Comuni, che spesso non sono quelli più qualificati. L'Audit viene svolto da volontari, anche l'incaricato non ha una struttura, quindi queste attività si fanno con gli osservatori civici, con i volontari, i quali poi s'interfacciano con i vari delegati dei Comuni. Abbiamo riscontrato che non sempre i Comuni mettono a disposizione la persona più autorevole, che conosce meglio la situazione, quindi anche il dato va preso come indicazione, però l'indicazione sicuramente è quella, già la possiamo confermare, legge 20 poco attuata.

Segretaria (Muscarà): La struttura della Commissione mi ricorda che già la settimana scorsa ha rinnovato a tutti i 90 Sindaci un sollecito sempre per questo registro le dottor Campanaro, già

l'anno scorso, ci disse che il suo primo passaggio era stato quello d'individuare, in ogni Comune, un referente unico, purtroppo, rispetto all'anno scorso vedo che siamo fermi.

Commissario Vice Prefetto IORIO: È stato individuato il referente, è stato fatto questo Audit, adesso lo esaminiamo, ma le posso già dire che quello è.

I Comuni hanno individuato il referente, è stato terminato l'Audit. Un rapporto con i Comuni che dovrebbe avere, per il futuro, base di maggiore professionalità perciò dico che il dato va poi preso come indicazione, non come dato scientifico, altrimenti ci vogliono delle persone investite di una funzione o comunque dei professionisti che poi si rapportano ai Comuni.

Segretaria (Muscarà): Nei fatti, siccome riteniamo tutti che questo passaggio sia d'individuare e di responsabilizzare i Sindaci anche con una ricognizione sul territorio, in modo da individuare quali siano le aree abituali dello sversamento, individuate le aree, ogni Sindaco possa, non dico porre rimedio, ma almeno mettere una telecamera, trasformare quella zona abituale in altro, che possa essere persino un parcheggio, glielo dico io che detesto i parcheggi. Se non facciamo questo passaggio, pensavo che questo fosse già acclarato. Lo so, lei è intervenuto su un'azione già messa in campo, ma che cosa ritiene di fare rispetto al fatto che solo 5 Comuni hanno risposto a questa che è una legge?

Commissario Vice Prefetto IORIO: Sicuramente la ricognizione del fenomeno è un dato importante che ci consente di avere dei dati per l'analisi, però credo che dovremmo sforzarci di fare un passaggio successivo, un passaggio ulteriore. Si scopre sempre qualcosa di nuovo, ma nelle grandi linee il fenomeno e i luoghi dell'abbandono, i luoghi critici di un territorio sono abbastanza conosciuti, basti vedere il sito della Regione per vedere quali sono le localizzazioni sul territorio, il problema è quello del passaggio successivo, quindi, come recuperare queste zone, questo è un problema di programmazione e di risorse. Ci siamo posti, come cabina di regia, quando a novembre ho preso l'incarico, sostituendo i miei predecessori, un obiettivo, quello di coinvolgere maggiormente gli enti locali, per porre un'azione di sostegno agli enti locali, piuttosto che un'azione accusatoria, l'indice puntato, perché noi sappiamo che i Comuni sono gli unici responsabili del territorio e del controllo del territorio, è facile, per chiunque di noi, gli enti che cooperano, gli enti sovraordinati, puntare il dito, sarebbe facilissimo fare il proprio dovere dicendo: "Caro Comune devi fare quello, il problema è tuo, non lo hai fatto? Manda gli atti all'autorità giudiziaria". Facciamo un'azione forte, di stimolo, ma non aggrediamo e non forniamo gli strumenti per risolvere il problema. Anche nell'attività di controllo, come cabina di regia, abbiamo puntato su questa linea, quella della cooperazione, della collaborazione, partendo da un sistema di risorse, purtroppo, obiettivamente, carenti che ci sono sul territorio, scarse. Comuni che non hanno un gruppetto di Vigili, di Agenti che possono presidiare e controllare il territorio, insomma, hanno parecchie difficoltà, l'azione è quella dell'affiancamento, quella di mettere in Comune le risorse che ci sono, quindi le risorse dello Stato, le risorse dell'esercito, con le Polizie Locali e questo sistema che abbiamo adottato in fase di accertamento, abbiamo visto che dà degli ottimi risultati come ricordava il Presidente Tuccillo. Lo stesso criterio di condivisione, di compartecipazione, si dovrebbe avere anche per programmare la fase di stabilizzazione, dopo il controllo, dopo la bonifica, le fasi successive, di riportare in un regime ordinario il controllo del territorio, ma anche il recupero di quell'area, dovrebbe far parte di una cooperazione più ampia, per creare quel sistema di economie che si creano quando la decisione è condivisa e assume il livello più alto del singolo Comune che da solo rimane sempre attaccato da tutti i profili. Questa deve essere la filosofia, credo che siamo

in una fase in cui i dati sono fondamentali per l'azione di contrasto, ma ormai ce li abbiamo, quindi per quanto riguarda la parte operativa, intervenire con azioni di contrasto, ma dare continuità all'azione di contrasto sul territorio, cosa che stiamo provando a fare, con non poche difficoltà, ma ci stiamo riuscendo, poi, magari, nella fase successiva, vi racconterò i dati e il dettaglio dell'operazione. Penso che questo sistema che ha funzionato sta funzionando anche a livello di accordi di gruppi che l'Autorità Giudiziaria sta ponendo in essere per l'attività d'informazioni, ci sono dei gruppi con la Procura Generale, quindi, ognuno per la sua parte, vediamo che questo sistema di coinvolgimento funziona, secondo me lo stesso sistema, la stessa metodologia, dovrebbe essere portata anche alla fase, quella più impegnativa della programmazione degli interventi.

Segretaria (Muscarà): Sicuramente la fase della programmazione è quella più interessante, è quella risolutiva. Mancando, in questo momento, l'interlocutore che è la Giunta e che avrebbe dovuto fare una programmazione successiva a questo, non possiamo darle risposta.

Commissario Vice Prefetto IORIO: Non deve essere un alibi. In cabina di regia ci siamo posti questo obiettivo: chiamiamo il Comune e chiediamo se vuole fare il contrasto sul territorio e il Comune ci dice che ha un mezzo vigile, noi gli diciamo che lo aiutiamo noi. Questo è il sistema, non fermarci di fronte alla carenza di risorse, ma utilizzare insieme quelle poche risorse che abbiamo.

Segretaria (Muscarà): Questo registro ce l'abbiamo, quindi le notizie che abbiamo noi, che sono soltanto 5, forse sono sbagliate.

Commissario Vice Prefetto IORIO: Secondo me c'è carenza da quel punto di vista, i Comuni sono ancora indietro, ma quando questi signori, i ragazzi dell'Audit, volontari, spesso sono andati ai Comuni, nel Comune più strutturato hanno avuto anche un interlocutore, ma nella stragrande Maggioranza dei Comuni c'era il vuoto.

Segretaria (Muscarà): Purtroppo è legge ed è un passaggio imprescindibile per non trovarci nuovamente una nuova estate d'inferno.

Commissario Vice Prefetto IORIO: Dobbiamo capire che dall'altra parte c'è bisogno di sostegno, altrimenti la risposta è sempre carente.

(Assume la presidenza il Presidente Zinzi)

PRESIDENTE (Zinzi): Ringrazio la collega Muscarà e mi scuso del ritardo. Oggi abbiamo messo insieme più attività nella mattinata, due audizioni e una Commissione, in più mi sono dovuto allontanare perché c'era un'altra Commissione ad F13. Nell'audizione precedente avrete ascoltato, noi ci siamo soffermati sulla legge 20, sull'articolo 3 in particolar modo, è una giornata dedicata al contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti, quindi al tema per cui esiste la denominazione di cui tutti ci vergogniamo che è "Terra dei Fuochi", la più abusata, anche impropriamente, quindi è compito nostro fare di tutto per evitare che il nostro territorio venga ancora una volta e ancora per molto tempo etichettato come Terra dei Fuochi, per farlo qui ci sono tutti i soggetti deputati non solo alle attività di controllo, ma anche a determinare un rilancio, quando si esaurirà la fase definita di emergenza – perché siamo ancora considerati territorio in emergenza – probabilmente potremmo immaginare di mettere in campo delle azioni

diverse. Ringrazio tutte le istituzioni che sono intervenute a quest'audizione, mi dispiace non vedere ancora una volta la presenza della Giunta regionale, perché è interlocutore fondamentale, se non c'è l'ente che programma è complicato riuscire a definire un quadro completo, noi ci proveremo lo stesso, ringrazio il Viceprefetto Iorio, neocommissario, dico "neo" perché è il primo incontro qui in Commissione con lei per la Terra dei Fuochi. Ringrazio il Consigliere Provinciale Santillo delegato dal Presidente della Provincia di Caserta, ringrazio anche la presenza del rappresentante della Città Metropolitana di Napoli. Mi pare ci siano i comandanti delle due Polizie Provinciali, la ringrazio e ringrazio SMA per la presenza, oltre che al Presidente di Anci Campania Tuccillo. Inizierei proprio da SMA.

Dal momento che considero SMA un'eccellenza, al netto delle cronache degli ultimi mesi su cui, chiaramente, delle riflessioni ulteriori andranno fatte, questo non mette in discussione l'ottimo lavoro dei dipendenti di SMA e anche della nuova governance, mi auguro, per cui vi lascio illustrare la cartina che credo incuriosisca non soltanto me, ma anche tutti gli altri partecipanti al tavolo.

Esposito Giuseppe Amministratore SMA Campania: Sono amministratore da due settimane, mi sono dovuto occupare, in questo periodo, di qualche altra cosa, per cui non ho potuto dedicare molta attenzione a questo aspetto specifico.

Devo dire che al netto di tutte le considerazioni ho trovato una base di lavoro solida, già programmata e avviata, soprattutto un tipo di attività già messo in essere che penso sia abbastanza costruttivo per le finalità che si pone questo tavolo e la cabina di regia per la Terra dei Fuochi.

Dico, in sintesi, che cosa è attribuito a SMA in termini di attività affidate su questo ambito per poi dire, secondo me, come si può fare sinergia sugli aspetti che si diceva prima, di formazione del registro delle aree. SMA con varie azioni e subazioni è stata incaricata di espletare le seguenti attività, la prima è quella di allestimento dei presidi operativi, che sono in particolare 4, di cui 3 che sono quelle di: Mondragone, Massa di Somma e Marcianise, sono stati già allestiti, Giugliano è in fase di allestimento perché c'è stato un problema sulla disponibilità della sede che doveva dare il Comune di Giugliano, però si è ovviato a questa cosa operando in una sede provvisoria che è la biblioteca comunale più la sala operativa che abbiamo noi al Centro Direzionale, per cui si è proceduto all'allestimento di questi presidi operativi a cura di SMA.

È stato integrato il sistema informativo WebGIS che prevede l'integrazione dalle funzioni DSS che sono la piattaforma che già il know how è il know how di SMA, con la piattaforma da implementare che si chiama Inter che serve allo scopo. È partita, questa è un'altra misura, la gestione dei punti operativi che coinvolge 22 unità di personale nostro, per la gestione dei siti allestiti in precedenza.

Abbiamo attivato, già da qualche settimana, le attività di monitoraggio e di pattugliamento in uno con le squadre dell'esercito che coinvolgono tre squadre ad effettuare le operazioni di monitoraggio e abbiamo preparato il progetto esecutivo per la fase che io chiamo di videosorveglianza evoluta, perché è un tipo di videosorveglianza particolare che cerca di dare segnalazioni anche a lunga distanza rispetto al punto in cui è presente la telecamera e su questo ci apprestiamo in uno alla Regione a fare gli adempimenti di gara ad evidenza pubblica. C'è un'operazione di diffusione sul territorio che abbiamo già fatto l'anno scorso con un convegno e che ci apprestiamo a replicare sul territorio per dare contezza dell'operato di SMA. Siamo già in una fase di lavoro, in cui l'attività sia di monitoraggio sia di segnalazione comincia a dare dei risultati, in particolare già in queste prime due settimane di raccolta dati che vengono poi trasmessi all'DSS e al WebGIS, ci sono numerose segnalazioni che vengono riportate, in

base alle coordinate geografiche, nel sistema GIS e sono bene consultabili anche da remoto. Poi magari l'ingegnere Pirozzi potrà dire più nel dettaglio com'è il funzionamento del sistema. Dicevo questo perché la sinergia e in che modo, secondo me SMA Campania può contribuire a dare una mano anche alle cose che si dicevano prima, perché, di fatto, la banca dati che serve per il registro di queste aree è una banca dati che si sta costruendo, di fatto, sulle attività di SMA, perché al di là di questi punti che sono segnati sulla cartina, che rappresentano un'attività di due settimane, di pattugliamento sul territorio, c'è poi un'ulteriore banca dati di segnalazioni che sono pervenute nel tempo sulle nostre piattaforme, anche su App che danno segnalazione e contezza di problematiche di questo tipo, quindi l'unire queste due cose implementando un po' il nostro sistema WebGIS consente di avere la banca dati che può servire per formare il registro complessivo delle criticità di questo tipo. Questa è un po' l'attività.

PRESIDENTE (Zinzi): Quei puntini si differenziano per colore.

PRESIDENTE (Zinzi): Sono rilevazioni che avvengono attraverso quali strumenti?

Pirozzi SMA: Lo strumento utilizzato è l'App che SMA Campania ha messo in campo, data agli operatori, quindi alle nostre squadre che hanno un dispositivo e possono fare un rilievo, il rilievo è composto da una coordinata, presa in automatico dal sistema, da una foto e da una serie di informazioni. È cambiata, ma la stiamo ingegnerizzando, quindi nelle prossime settimane, con un'azione prevista sempre da Regione Campania, sarà completamente ringegnerizzata anche nella sua veste grafica, quindi a breve la ripubblicheremo sugli store completamente rifatta, molto più intuitiva.

PRESIDENTE (Zinzi): Quando l'Amministratore parlava di videosorveglianza evoluta che cosa intendeva? Quali sono i sistemi utilizzati?

Esposito SMA Campania: C'è da mettere su un sistema con cui si fa videosorveglianza a distanza, in particolare sono telecamere che sono in grado di vedere anche a distanza di chilometri se sta avvenendo qualche evento anomalo sul territorio.

PRESIDENTE (Zinzi): Rispetto a quanto era stato annunciato mesi fa, ossia mi riferisco all'utilizzo di droni, non so bene se da dare in dotazione a SMA o acquistati direttamente da SMA.

Esposito SMA Campania: Questi fanno parte di questo tipo di attività e su cui stiamo provvedendo a fare dei bandi per portare a compimento gli investimenti.

Pirozzi SMA: Ci sono due linee che la Regione ha attivato – io ho seguito un po' tutta la procedura dall'inizio: una parte è la subazione 2.2 che prevede un investimento dato direttamente nel caso specifico ai Carabinieri che avranno una serie di acquisti di droni da fare. Nell'azione della videosorveglianza abbiamo previsto per SMA l'acquisizione di una quota economica per acquisire anche in capo a SMA dei droni, però l'azione principale, annunciata dalla Regione è quella di fornitura di droni ai Carabinieri, però in capo a SMA ci sarà l'ulteriore acquisizione di altre apparecchiature di questo tipo.

PRESIDENTE (Zinzi): E i tempi previsti?

Pirozzi SMA: Siamo in pubblicazione di gara, abbiamo preparato tutta la documentazione tecnica, quindi capitolato e tutto, quindi le prossime settimane saremo in gara.

PRESIDENTE (Zinzi): Facevo queste domande perché i dipendenti del Consiglio regionale e anche i dipendenti della Commissione hanno lavorato ad un progetto di open data, allora, tutti i dati a cui fate riferimento, che sicuramente credo siano trasferiti al Commissario per la Terra dei Fuochi, sarebbe importante, al prodotto finale – mi riferisco non ai dati utili, all'analisi e all'indagine – sarebbe utile anche comunicarlo per l'open data della Regione Campania, in maniera tale che ogni cittadino sia in grado...

Pirozzi: *“Più che trasferire i dati, basterebbe dare loro le credenziali di accesso al sistema e possono vedere in tempo reale quello che viene immesso sul sistema. Possiamo anche fare ogni mese o ogni due mesi un report e lo restituiamo, però penso che la cosa più utile sia avere il dato in tempo reale, allora, se loro hanno le credenziali di accesso, è chiaro che vedono in tempo reale che cosa stiamo raccogliendo e il dato immediato sul territorio. Questi sono tutti i prodotti di Regione Campania, quindi noi li gestiamo e li realizziamo per Regione Campania”.*

PRESIDENTE (Zinzi): Grazie. Quest'audizione prende le mosse anche dallo stimolo ricevuto dalla dottoressa Troncone, la quale, in una nota stampa ha chiesto alle istituzioni, agli enti locali, anche alle Province e quindi le Città Metropolitane, un impegno ancora più stringente, perché il fenomeno è difficile da arginare senza l'impegno di tutti, allora, passerei la parola ai rappresentanti di Città Metropolitana di Napoli e della Provincia di Caserta, inizierei dal consigliere Santillo per la Provincia di Caserta, per capire quale sarà l'impegno e il ruolo della Provincia di Caserta in questo tipo di iniziativa.

SANTILLO, Provincia di Caserta: Innanzitutto grazie Presidente, veniamo già da un protocollo d'intesa firmato qualche giorno fa per quanto riguarda la Terra dei Fuochi, anche la presenza dello stesso Comandante della Polizia Provinciale della Provincia di Caserta è la testimonianza che vogliamo collaborare affinché si trovi un intento unico, di poter limitare, almeno in questa seconda fase i danni, purtroppo veniamo da una situazione di competenza che la Provincia è stata rovinata, quindi al di là della Vigilanza non so fino a che punto possiamo essere utili, ma la riflessione da politico e da Consigliere provinciale delegato all'ambiente a me è d'obbligo, almeno questo, anche per il rapporto di amicizia che mi lega con il Presidente Zinzi, è doveroso, da parte mia puntualizzare alcune cose: sappiamo tutto della Terra dei Fuochi, non sono 5, sono 6, sono 10, sono decine di Comuni coinvolti per lo smaltimento, sappiamo chi ha smaltito in primis, quindi è anche una denuncia da parte mia, non siamo sprovveduti, né come classe politica, né tanto meno come operatore. Ho un'esperienza nei rifiuti, per 10 anni Presidente di un Consorzio, l'unico che non è stato arrestato dei 18 Consorzi in essere, quindi lo dico con molta onestà intellettuale, ma con questo non significa che sono stato il migliore.

Sappiamo tutto della Terra dei Fuochi, sappiamo anche che per reagire e per dare la possibilità alla Terra dei Fuochi, quindi una risonanza non solo in negativo, mediatica, la Commissione, con la Presidenza Zinzi può fare tanto affinché, da una disgrazia subita, può diventare uno slancio per il territorio stesso che riguarda la Provincia di Caserta, perché è un'area che abbraccia sia il mare sia le zone interne e non è stato ancora censito l'intero territorio della Provincia di Caserta, non sappiamo quelli che sono stati detti e ridetti dai vari pentiti, dove ci

sodo stati smaltimenti illeciti, ma non sappiamo se ci sono anche altre aree coinvolte, quindi inviterei la Commissione ad andare oltre.

Ci hanno strappato questa competenza, quindi confidiamo sia nel dottor Iorio sia nella Commissione, non solo a riunirci una tantum, ma di convocare una Commissione permanente che possa lavorare in sinergia sia con le Forze dell'Ordine sia con chi sa di questa problematica, perché anche la SMA che è subentrata successivamente, ma ci sono stati altri organi che in passato hanno controllato questo settore, non abbiamo relazioni agli atti, in Commissione, attualmente, sia regionale sia altro, degli studi che sono stati fatti sulla Terra dei Fuochi, sono stati fatti sono proclami. Mi dispiace dell'assenza della Giunta, perché è stata fatta una bella panoramica sul protocollo d'intesa, non si è firmato niente, il giorno dopo non siamo andati sul posto. Poi bisogna parlare anche con i competenti anche per iniziare la bonifica, stiamo parlando di zone che hanno un litorale domizio che ha un mare che potrebbe essere veramente il rilancio turistico dell'area, ma chi è che va sulla sabbia o addirittura qui a Bagnoli a prendere il sole che è piena di radiazioni? Mi fermo a questo e invito il Presidente ad istituire con le persone competenti una Commissione permanente che possa veramente dare uno slancio e risultati sia per la Provincia di Napoli sia per la Provincia di Caserta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Zinzi): Noi ci riuniamo con costanza e quasi sempre invitiamo la Provincia di Caserta. Siamo felici che oggi lei sia qui, ma in tantissime altre convocazioni la Provincia non ha partecipato, non è stato delegato, ma il Presidente è sempre stato invitato, almeno nelle ultime dieci audizioni è stato assente, questo per dire che le attività sono attività nei fatti permanenti. In riferimento alle bonifiche, stiamo facendo un lavoro dettagliato anche grazie alla collaborazione di Sogesid e di Invitalia. Il 17 ci sarà Invitalia qui che ha la competenza e si sta occupando della bonifica di Cava Monti a Maddaloni, per cui sarete sicuramente invitati e mi auguro di vederla, ma per il passato tutte le attività che abbiamo fatto hanno visto la costante assenza della Provincia di Caserta, almeno nell'ultimo anno, per cui con la sua presenza sono sicuro che avvieremo una stagione nuova. Grazie al contributo, sicuramente utile e importante, in riferimento al tema degli smaltimenti, che è un po' fuori tema perché ci occupiamo oggi del contrasto ai roghi di rifiuti, però la mia curiosità, rispetto anche al dotazioni, come domandavo prima, è legata alla possibilità che si faccia una reale mappatura di quello che avviene sui territori e se è complicato farlo per i roghi di rifiuti, per cui c'è bisogno dell'impegno di tutti e del controllo sul territorio, sugli smaltimenti illeciti, probabilmente, con l'utilizzo dei droni, in grado di rilevare le temperature del terreno, mi spiegavano degli ingegneri – io non sono un ingegnere – probabilmente si può riuscire, molto più rapidamente nell'intento, motivo per il quale mi premuravo di domandare se era in dotazione alla SMA qualcosa del genere.

SANTILLO, Provincia di Caserta: Stiamo firmando un protocollo d'intesa con il Commissario della Riserva Naturale di Castel Volturno, Falciano, che sono milletrecento ettari di riserva naturale per il controllo con la nostra Polizia Provinciale, questa è un'altra iniziativa.

PRESIDENTE (Zinzi): Passerei la parola alla dottoressa Rea.

REA Comandante Polizia Metropolitana: Intanto buongiorno a tutti, buongiorno Presidente, buongiorno consigliere Muscarà e ai presenti. Credo che questa sia la seconda o la terza volta che sono qui, con grande piacere e senso di collaborazione, ascoltata da questa Commissione. Mi limiterò, facendo una sintesi, ai risultati. Il mio compito è dare i numeri, dare il senso delle

attività operative che noi, nonostante la legge che ha visto le Province, quindi di conseguenza anche in parte le Città Metropolitane, devastate da alcune situazioni conseguenti alla legge, nonostante il prepensionamento, siamo veramente un numero molto elevato, siamo circa 80 persone, però riteniamo che il dato positivo è che siamo specializzati in materia ambientale, in Polizia Giudiziaria, prevalentemente in materia ambientale. Per dare brevemente il senso di ciò che facciamo, e lo facciamo da svariati anni. Il termine "Terra dei Fuochi" è un termine molto abusato, quando parliamo di Terra dei Fuochi sappiamo bene, in modo tangibile, rappresentare a noi stessi, immediatamente, quelli che sono i Comuni, quindi i territori, le mappature su cui insiste il problema dell'abbandono del traffico dei rifiuti e della mancata rimozione anche dei rifiuti. Parlando di Terra dei Fuochi il nostro corpo si occupa di action day che in realtà dal 2014 e poi in senso molto irrobustito, da quando c'è il Viceprefetto Iorio, noi ci occupiamo di 3 livelli d'intervento, cioè facciamo il primo livello d'intervento che è il nostro livello, cioè, in realtà, a seguito di indagini investigative, a seguito di centinaia e centinaia – dopo vi darò qualche numero – significative di pattugliamenti che facciamo nelle zone della Terra dei Fuochi e non solo, a seguito di attività quotidiane in questi territori arriviamo, naturalmente, a consolidare un impianto investigativo e conoscitivo, per me la Terra dei Fuochi significa conoscere dove sono i rifiuti, come operano le attività produttive in maniera illecita, talvolta, apparentemente, in maniera lecita, ma poi si muovono i rifiuti in maniera consistente, naturalmente in modo illecito, quindi a seguito di una serie di attività, anzi, direi anche di denunce, perché siamo diventati un po' anche la Polizia di prossimità, il nostro numero di denunce in materia ambientale è cresciuto in maniera esponenziale, a seguito di tutti questi elementi partiamo con questi livelli action day. In maniera studiata, analitica, scegliamo delle giornate che sono dedicate ad attività di Polizia Giudiziaria, presso le attività produttive che sappiamo essere le maggiori responsabili dell'abbandono, del traffico dei rifiuti che poi diventano rifiuti incendiati, lo dimostra un'attività che abbiamo fatto nell'attività del secondo livello, con il Viceprefetto Iorio, in cabina di regia programmata, lo dimostra, per esempio, nella zona di Ercolano, ma faccio solo un esempio che vale per centinaia di esempi: abbiamo sequestrato 300 tonnellate di cosiddette pezze, ma erano pezze un po' speciali, nel senso che facevano parte del circuito dell'usato illecito. Queste pezze stavano per essere abbandonate, quindi, come dire, incendiate, non c'era un'altra strada per queste centinaia di sacchi, quindi questo è in realtà il nostro lavoro che facciamo sulla Terra dei Fuochi, che poi, con l'aiuto del Viceprefetto Iorio, è diventato anche secondo e terzo livello, quindi con l'esercito e con le altre Forze dell'Ordine, poi, naturalmente, è chiaro che da questo, poi, tiriamo fuori anche una mappatura non solo georeferenziata, ma conosciamo anche un po' quelli che sono i metodi, quelle che sono le usanze, insomma, abbiamo poi una sorta di screening anche su come si muovono questi circuiti, li conosciamo abbastanza bene. Poi, naturalmente, abbiamo un'attività d'indagine che deriva dalle deleghe delle procure, per esempio nell'ambito della Terra dei Fuochi abbiamo una delega aperta del procuratore Greco che ci consente, tutti i giorni, di operare nelle zone di sua competenza che, naturalmente, a noi consente di conoscere meglio e ancora di più il territorio. Poi c'è la parte dei pattugliamenti che avevo detto, poi c'è una parte molto consistente delle nostre attività che è rivolta anche all'amianto, per dare un significativo numero, abbiamo accertato, nel 2016, un milione di euro di sanzioni per quanto riguarda l'amianto, quindi sanzioni amministrative rispetto all'amianto, di introitato, siamo a 350 mila, ma che non vanno, però, al corpo della Polizia Metropolitana, preciso, perché altrimenti avremmo molti più strumenti da poter utilizzare, purtroppo siamo poverini, riusciamo a farlo solamente con grande passione, ma vanno alle casse della Città Metropolitana. Siamo, naturalmente, una delle Polizie Giudiziarie della Corte dei Conti, sempre con grande specificità in materia di ambiente, infatti è un nostro risultato una sentenza da poco

chiusa per una mancata acquisizione a patrimonio di alcuni beni di un Comune, abbiamo anche ricevuto qualche encomio da parte della Corte dei Conti per attività che abbiamo fatto, ma questo non per farmi un autocomplimento, ma perché veramente ce la mettiamo tutta in materia ambientale. Aggiungerei a questo qualche numero, perché sono assolutamente significativi. Nel 2018 abbiamo fatto 41 sequestri penali, 59 comunicazioni di reato, nel 2017 ci sono state 85 comunicazioni di reato, nel 2017 sempre 240 attività di Polizia Giudiziaria su delega dell'attività dell'Autorità Giudiziaria, 34 di queste sono state tutte in Terra dei Fuochi. Le attività hanno prodotto 250 sequestri penali tutti convalidati dall'Autorità Giudiziaria, questo significa comunque che la nostra formazione è molto specifica perché su 250 sequestri, tutti convalidati dall'Autorità Giudiziaria c'è un riscontro molto positivo che naturalmente significa che possiamo continuare ad andare in questo senso, quindi lo facciamo, per fortuna, con grande passione.

Le attività che svolgiamo contribuiscono all'analisi dell'evoluzione non solo del fenomeno, ma anche, per esempio, della migrazione del rifiuto, che è molto interessante, come emigra da un Comune all'altro, questo, per esempio, poi comporta, naturalmente, più facilmente l'individuazione degli autori dell'abbandono dei rifiuti e delle attività illecite rispetto alla gestione dei rifiuti e quindi, a questo punto, anche il conseguente ripristino delle zone dove viene abbandonato il rifiuto. È chiaro che l'articolo 3 del protocollo sottoscritto dai Comuni per la Terra dei Fuochi prevede anche che i Sindaci, c'è molta querelle, c'è, in questi giorni, anche qualche processo che vede qualche Sindaco coinvolto per la mancata rimozione di rifiuti, ma in realtà, quel protocollo all'articolo 3 cita proprio questo: che il Sindaco, al di là della competenza territoriale o comunque Presidenti di Province eccetera, deve intervenire alla rimozione dei rifiuti in danno rispetto a quanto riguarda il recupero del denaro, ma deve intervenire, deve rimuovere i rifiuti, una cosa che rileviamo, perché succede talvolta che dai nostri pattugliamenti e magari anche a seguito di 190 applicazioni c'è la rimozione, dopo due giorni ci sono nuovamente i rifiuti lì, questo, a nostro parere deriva dal fatto che quello è un non luogo che va trasformato in luogo. Riteniamo che i Sindaci, probabilmente, debbano immaginare una situazione di ripristino, non solo della rimozione dei rifiuti, ma anche della trasformazione di quel non luogo in luogo, cioè in quel punto devono esserci delle attività, deve esserci qualcosa, che ci sia questo passaggio dal non luogo a luogo, quindi questo per noi e per voi sarebbe un elemento positivo, perché non si sta sempre sui soliti luoghi a fare le stesse attività.

MUSCARÀ: Chiedo scusa se la interrompo. Che cosa manca per far succedere questa cosa? Assodato che il registro poco viene curato, ce ne siamo accorti adesso anche dalle parole del dottor Tuccillo il quale, guarda caso, è Sindaco di Afragola e Afragola non ha il registro, nonostante lui abbia fatto una programmazione d'intenti già l'anno scorso, che sembrava interessante. A seguito della sua esperienza che cosa manca in questo passaggio? Che cosa succede quando voi rilevate che c'è un luogo abituale, riscontrate anche con una serie d'indagini qual è la ditta abusiva che sversa, poi, che cosa manca?

REA: Sono due momenti, uno che confluisce presso l'Autorità Giudiziaria, l'altro, quindi la domanda, innanzitutto a nostro parere manca una sorta di collaborazione tra Sindaci, noi tante volte abbiamo dovuto, in modo collaborativo, mettere la parola "fine" a situazioni del genere: "Questo chilometro è competenza mia, questo chilometro è competenza tua!". Siamo stati più di due mesi, allora c'era il Viceprefetto Campanaro, tra Qualiano, Giugliano e il nostro territorio ha una particolare... sicuramente sono tutti senza soluzione di continuità, ma risponderei che innanzitutto c'è una mancanza di collaborazione in questo senso. L'ambiente si mette in conto come obiettivo politico, perché altrimenti da qui non se ne esce, quindi, nel momento in cui ci

sono queste situazioni bisogna collaborare e poi c'è quella situazione in cui il territorio non è il mio, ma è della Provincia, va bene, allora non risponde la Provincia, non risponde la Città Metropolitana, ricorriamo alla Regione. Sono tutte cose che mentre si articolano lì i rifiuti crescono in maniera esponenziale, quindi in qualche modo, più che un protocollo ci vedrei un patto d'onore dei Sindaci e dei politici che si devono occupare di questo, c'è bisogno di un grande interesse perché purtroppo tante volte siamo stati a guardare a queste situazioni. Evidentemente, lo diceva prima il Viceprefetto Iorio, in maniera diversa, ma anche formare un po' meglio la Polizia Locale. Riscontriamo che le polizie locali, anche laddove vogliono farlo e laddove abbiano il coraggio di farlo, perché poi l'ambiente è anche un problema di rapporto sociale sul territorio, lo sappiamo, perché andare e sequestrare un'attività produttiva diventa impopolare o comunque diventa difficile, però anche laddove vogliono farlo anche carenza proprio di formazione e questo potrebbe aiutare molto, anche in piccola parte, quello che diceva lei, perché se sul territorio non ci si occupa di ambiente perché non c'è la formazione giusta, forse lì il limite si può colmare, laddove non lo fanno per altre ragioni, lì è diverso.

Ho anche dei dati relativi alle operazioni svolte nell'ambito del trimestre 2013-2018, abbiamo fatto, praticamente, 2 mila 374 pattugliamenti nella Terra dei Fuochi, con un numero di persone identificate, mille 556, parliamo di numeri abbastanza importanti.

Il numero delle attività svolte, per esempio sversamento abusivo di pneumatici, sono stati 162, insomma, ci sono dei dati interessanti. Credo che il Viceprefetto Iorio abbia tutto.

PRESIDENTE (Zinzi): La parola al collega Borrelli che ha un'altra Commissione.

BORRELLI: Devo dirvi che oggi è una giornata particolare, perché vi sono tutte Commissioni in contemporanea, adesso mi hanno chiamato anche dalla Conferenza dei Capigruppo, quindi vado in Conferenza e spero di ritornare qua in tempi abbastanza brevi.

Sulla vicenda degli sversamenti, in particolare, vi sono aspetti esclusivamente comunali e lì, ovviamente, c'è un problema, che in parte è vero che sono non luoghi, che le attività produttive quando sono lecite e così via, ci sono anche degli spazi che appena vengono liberati, vediamo i guard rail o alcune delle discese o salite degli Asse Mediano dove non vengono sversati i rifiuti speciali delle aziende e così via, la gente cammina e lancia il sacchetto perché la ritiene una cosa assolutamente normale e se qualcuno, casomai, protesta, se gli va bene viene insultato, altrimenti può anche beccarsi un bel mazziatone. Purtroppo, al di là della formazione, dobbiamo tener presente che viviamo in un territorio in cui la normalità è, in alcuni casi, inconcepibile, perché immagina di rispettare minimamente le regole di vita comune e di rispetto delle regole. Credo che sicuramente sono stati fatti degli interventi e uno degli interventi che mi sembra stia cominciando a funzionare è la prevenzione, cioè, se per un imprenditore privato – parlo sempre e solo di quelli legali, perché quelli illegali è un altro paio di maniche – fa smistare in modo autonomo, cioè affida ad una carretta facendo finta che non sa che siano queste persone, oppure che quel materiale glielo ha dato e poi non ha nessuna bolla di accompagnamento, diciamo un camioncino di stracci, costa cento euro, se arriva la Guardia di Finanza o gli addetti della Polizia e gli fanno delle multe bestiali, ovviamente, se lui ha una multa di mille euro e lo sversamento a cento euro, dice: “Forse mi conviene pagare regolarmente duecento euro per lo smaltimento regolare”. Ho imparato questo, poi c'è il problema delle telecamere che vengono messe, però una cosa mi permetto di suggerirla, perché poi ognuno ha delle ricette, ma io ho imparato una cosa in questi anni di battaglia: “Quando c'è un coordinamento serio, condivisione seria di ruoli, mediamente il contrasto funziona, quando ognuno va a random spesso non funziona”. Quello che mi permetto di dire è che secondo me, se ci sono stati dei miglioramenti,

questo nella mia esperienza di Consigliere, ma anche di ambientalista, è che ci sono due visioni che intervengono nel contrasto sullo smaltimento illecito delle piazzole, degli esposti comunali e così via ed è quello dell'intervento per risolvere il problema una volta che si crea, cioè un buon intervento con i Vigili del Fuoco, con la Polizia Municipale, con la Polizia Provinciale, Metropolitana e così via, oppure c'è un lavoro che è più faticoso ed in alcuni casi i frutti non li vedi subito, cioè quello di colpire, perché diciamoci la verità: le attività che smistano determinati rifiuti, parliamo in questo momento soltanto delle aziende, perché poi sui cittadini incivili, lì è solo compito della Municipale che dovrebbe essere frontale ed emettere un numero superiore di multe. Secondo me interventi preventivi e coordinati, durante tutto l'anno, spingono una parte consistente di questi soggetti a pensarci due volte, perché se sono convinti che nella gran parte dei casi la fanno franca, ovviamente interfacciati anche con la Guardia di Finanza, credo che da questo punto di vista, interventi di questo tipo, molto ben coordinati, possano portare a dei risultati, per quanto riguarda lo smaltimento, perché purtroppo non lo fanno solo gli illegali, cioè quelli che non sono mai emersi, perché paradossalmente, se ho un nemico chiaro e definito che è o la camorra o un delinquente e così via, è molto più semplice, anche quando perdo, però so che il mio nemico è quello e la mia battaglia è chiara e precisa. Quando invece ci muoviamo nella zona grigia, come diceva la dottoressa Rea: "Imprenditore stimato in città che però smaltisce gran parte dei suoi rifiuti in modo abusivo e poi viene giustificato perché non ce la fa più e non può pagare gli operai", tu entri in un clima complicato da gestire e l'unico modo per gestire – poiché non glielo possiamo consentire in nessun caso, non è una cosa tollerabile – è colpirlo preventivamente.

PRESIDENTE (Zinzi): Prima di passare alla Commissione con il dottor Iorio, darei la parola al dottor Ariete. Ne approfitto per complimentarmi con la dottoressa Rea per averci rappresentato quadro quantomeno chiaro delle attività che la Polizia, dedicata alla Città Metropolitana di Napoli, svolge. Questo per noi è importante non perché questa Commissione abbia funzioni di coordinamento, a questo penserà chiaramente il Commissario, ma perché questa Commissione è un luogo in cui intendiamo contribuire a risolvere delle criticità e se stamattina, come prima audizione, abbiamo posto il problema della legge 20 e del registro è perché ci siamo resi conto, alla luce di tante segnalazioni, che i Comuni che dovrebbero fare la loro parte non la fanno e lei ce lo ha confermato. Stamattina, se lo avessi saputo prima glielo avrei detto, che il Presidente di Anci Campania ci dica che è impegnato a fare altre cose, che ha solo una Segretaria e poi scopriamo che il registro non ha istituito nel suo Comune, è una cosa che dovrebbe farci riflettere, allora mi permetto di proporre tanto alla Città Metropolitana di Napoli, tanto alla Provincia di Caserta, la possibilità, in attesa che il Consiglio regionale, mediante nostra proposta, lo introduca della legge 20, l'istituzione di un albo provvisorio. Proveremo ad istituire, in legge regionale, l'albo regionale che sia in grado di monitorare i Comuni che abbiano adottato il registro, è una cosa semplicissima. La Città Metropolitana non dovrà fare altro che istituire l'albo e mandare una comunicazione ai Comuni dicendo che una volta istituito il registro lo comunichi in maniera tale che voi possiate inserire il nome di quel Comune nell'albo.

Non sarà la soluzione, ma in attesa che la legge sia modificata in questo senso, potrà essere un deterrente o uno stimolo ulteriore per i Comuni che fino ad oggi non hanno fatto il loro dovere, qui parliamo solo del registro, poi per tutto il resto è chiaro che lo scenario è molto più ampio, dico anche preoccupante se non tutte le istituzioni fanno la propria parte. La parola al dottor Ariete.

ARIETE: Riannodo l'intervento della dottoressa Rea per sottolineare altre criticità che impingono soprattutto nelle responsabilità degli enti che in qualche modo interferiscono nel Governo, nell'ambiente. Una delle questioni centrali fondamentali veniva toccata in maniera tangenziale dal consigliere Borrelli è la questione degli impianti autorizzati. Se un impianto per ottenere l'autorizzazione unica impiega anni, voi sapete che il modulo procedimentale della Conferenza dei Servizi è stato inventato dal legislatore negli anni 1990 per semplificare, per accelerare, per procedere in maniera tempestiva e rapida alla determinazione di decisioni vincolanti, se questo modulo, invece, s'interpreta, si vive in chiave estremamente complessa e complicata, per cui, i nullaosta, gli atti di assenso, i consensi, mettono mesi per approdare ad un risultato utile e positivo, è chiaro che s'incentiva, in questo modo, lo smaltimento abusivo di materiali, in qualche modo s'incentiva l'attività abusiva. Il legislatore è intervenuto nel 2015 con la legge 124 del 2015 e con i decreti legislativi successivi: il 127 che è dedicato proprio alle Conferenze di Servizi. Questo tipo d'innovazione legislativa hanno introdotto, anche in ambito ambientale, il silenzio assenso, cioè una procedura che serve a superare esattamente l'ostruzionismo, i ritardi, le inefficienze, le incompetenze, le incapacità, le resilienze di tutti quegli enti che non provvedono. L'articolo 17 bis che è stato introdotto nella 241 è finalizzato e traguardato precisamente a quest'obiettivo, ebbene, quest'istituto non viene utilizzato, pur essendo stato codificato dal legislatore con la legge delega e con il decreto legislativo attuativo, quindi è completo, non c'è bisogno di nessun decreto ministeriale di riempimento, di implementazione, è completo nella sua architettura formale e giuridica, io sono un giuridico e mi occupo di queste cose, anche dal punto di vista dottrinale e teorico. Quest'istituto non viene attuato, non viene implementato, vi sono resistenze con servitrici di tipo culturale, parlo da parte degli enti pubblici, come i dirigenti, molti non lo conoscono, ma anche chi lo conosce ha difficoltà a procedere perché ritiene che vada incontro a esposizioni, a rischio di tipo penale, eccetera. Da questo punto di vista ci vuole una riflessione. Io e la collega qui presente nella Città Metropolitana abbiamo sollevato questo problema, tuttora non abbiamo ricevuto un riscontro, se non un parere dell'Avvocatura estremamente generico, indeterminato dal punto di vista della configurazione giuridica dell'istituto, credo che anche da questo punto di vista non si dia un contributo positivo e costruttivo alla soluzione dei problemi. Limitarsi a dire che la delle Delrio ha inciso negativamente sulle competenze, attribuzioni, funzioni e ruoli delle Province e anche della Città Metropolitana, è giusto nel senso che, effettivamente, la legge Delrio che da questo punto di vista è sospetta di incostituzionalità perché è stata impostata in previsione della riforma del titolo V che con il Referendum del 5 dicembre non ha avuto luogo, perché il Referendum non ha confermato quella riforma, l'ha disconfermata, quindi da questo punto di vista è già in se affetta da un'illegittimità intrinseca, però, comunque ha confermato alcune funzioni in materia ambientale, di pianificazione del territorio in capo alle Province e alle Città Metropolitane, si tratta di inserirsi all'interno di questi interstizi che, comunque, una legge estremamente critica, che dovrà essere superata, profondamente modificata, presenta, e di agire nel senso di utilizzare tutte le opportunità per una soluzione positiva e costruttiva dei problemi. Voglio soffermarmi su un altro aspetto e poi concludo, cioè quello relativo allo sversamento dei rifiuti sulle strade sovracomunali, ovvero di tipo regionale e provinciale, anche qui ci sono delle sentenze del Tar, del Consiglio di Stato, quindi una giurisprudenza estremamente critica e controversa, anche in qualche modo auto contraddittoria perché il Tar, il Consiglio di Stato, eccetera, hanno più volte – contraddicendosi tra loro – sostenuto che la responsabilità è in capo ai Comuni, poi alcuni Comuni hanno proposto appello al Consiglio di Stato avverso questa sentenza, il Consiglio di Stato ha rinvenuto in capo al proprietario, quindi alla Regione, la responsabilità ultima per quanto riguarda il controllo, il monitoraggio, quindi poi

la rimozione di questi rifiuti. Credo che da questo punto di vista debba esserci, da parte della Regione Campania, una definizione più precisa e puntuale dei compiti del proprietario, del gestore che siamo noi come Città Metropolitana e come Province e dei Comuni in ordine al Governo di questo tipo di attività, perché questo cagiona non solo dei conflitti, come diceva la collega, intersoggettivi tra diversi soggetti, enti locali contro enti locali, enti locali contro la Provincia, la Provincia contro la Regione, enti locali contro la Regione e così via, ma perché questo crea quell'effetto di neutralizzazione reciproca, di mobilitazione reciproca che collegandosi al discorso di prima produce un risultato a somma zero, cioè la non decisione, quindi da questo punto di vista credo debba esserci uno sforzo. La Regione, in materia di Protezione Civile che è collegata e connessa in maniera intrinseca all'ambiente, ha fatto una legge regionale nel 17, la legge numero 12, che è assolutamente obsoleta, è assolutamente anacronistica, quella legge, tra l'altro, fa riferimento ancora ad un quadro ordinamentale e legislativo precedente, non cito neanche le Città Metropolitane che erano state introdotte con la legge Delrio del 2014, il che significa che questa legge è la mera riproduzione di un testo elaborato sette o otto anni fa e non sottoposto a controllo. L'Ufficio Legislativo della Regione, l'Avvocatura, eccetera, non hanno neanche osservato che c'erano dei nuovi soggetti istituzionali e in materia di Protezione Civile, quando la legge quadro nazionale, legge delega approvata recentemente conferisce ai Sindaci e ai Presidenti delle Province la funzione di autorità in materia di Protezione Civile, nell'ambito della legge regionale invece queste competenze non vengono attribuite alla Città Metropolitana, ma vengono incardinate in capo alla Regione per il tramite della SMA, con tutto il rispetto possibile ed immaginabile, ma ci sono delle competenze istituzionali che sono in capo agli enti preposti.

Esposito Amministratore SMA: Ho ascoltato con attenzione l'intervento della dottoressa Rea, intervento appassionato, dico che quando ce la passione per il lavoro che fa poi i risultati si vedono e i dati che ha elencato la dottoressa ne sono testimonianza. Prendevo spunto, però, su due cose che diceva la dottoressa, per cercare di dare un contributo al tavolo correndo il rischio di dire magari qualche banalità essendo l'ultimo arrivato a questo tavolo e magari rispetto alle cose che dico il Prefetto ha già avuto modo magari di operare, però io sentivo la dottoressa dire: "Abbiamo la georeferenziazione di tutte le cose che abbiamo osservato e segnalato". La domanda mia è da ingegnere più che da amministratore della SMA: "Questi dati si incrociano o si vanno a sommare alla banca dati nostra, del nostro DSS?".

REA: ... i dati sulla banca dati della Prefettura naturalmente.

Amministratore SMA: Sarebbe importante che i dati si andassero a sommare con i dati che raccogliamo noi per poter essere più utile.

IORIO: Abbiamo un sito fatto molto bene dal mio predecessore, ma era all'inizio, il primo intervento informatizzato in materia, una grande cosa, però credo che adesso forse dovremmo fare un passo indietro, nella misura in cui c'è una piattaforma unica capace di guardare su tutti i profili della sicurezza ambientale, dalla Protezione Civile fino all'abbandono del sacchetto. Abbiamo invitato SMA, già ci sono stati contatti con i nostri tecnici, a superare questa divisione anche di notizie. La prospettiva è di creare centri unici, di controllo e d'informazione.

Amministratore SMA: Anche in questo caso, aggiungo, anche per le attività di prevenzione, perché la Polizia Provinciale fa un'attività di pattugliamento e in questo caso, come abbiamo

visto dall'attività di SMA, ci sono delle squadre che fanno pattugliamento, anche in questo caso, probabilmente, è opportuno incrociare un po' le attività che si fanno, in maniera tale che non facciamo, noi come SMA, un pattugliamento dove magari due ore prima è passata la Polizia Provinciale, ma andiamo ad allargare lo sguardo un po' a tutti i territori.

REA: Facciamo pattugliamento come Polizia Giudiziaria che è una cosa completamente diversa. Da quel momento in poi noi siamo in attività operativa, non possiamo guardare i rifiuti o segnalarli soltanto.

Amministratore SMA: Però se c'è la georeferenziazione dopo che si è trovato qualcosa, almeno sappiamo che in quella zona già c'è stato...

REA: Colgo l'occasione per chiedere alla Regione Campania, attraverso SMA Campania, si organizzino attorno a strumenti che sono innovativi rispetto alla materia del contrasto ambientale, se possono tenere in considerazione anche la Polizia Metropolitana. Tante volte abbiamo preso parte alle riunioni, però abbiamo visto sempre la scarsa attenzione a noi come corpo, ma semplicemente per poter portare più dati, perché non ci sono molti uomini e donne, però, se c'è qualche strumento innovativo, voi in questo avete dimostrato di essere molto bravi, se possiamo essere tenuti in considerazione, anche noi ottenere quegli strumenti che possono portare ausilio al nostro lavoro. Grazie.

PRESIDENTE (Zinzi): La parola alla Dottoressa Vito.

VITO, Arpac: Volevo soltanto aggiungere perché non è mai stata citata la cosa, che con grandissimo sforzo da parte nostra, perché credo che alla Regione siano ben note le nostre carenze di personale tecnico rispetto alle attività che siamo chiamati a svolgere istituzionalmente e a queste che, in effetti, istituzionali non sarebbero, ma che noi ci sforziamo comunque di fornire a supporto della Polizia Giudiziaria, stiamo intervenendo in moltissimi casi per classificazione di rifiuti e tutta una serie di altre attività, questa era giusto una precisazione perché nessuno lo aveva evidenziato.

Un'altra cosa che volevo dirle, Presidente, a proposito della sua osservazione, quando si parlava della mappatura delle aree in cui i rifiuti sono stati interrati, volevo solo ricordare, come peraltro credo che già abbiamo avuto occasione di parlarne in altre audizioni, che il gruppo di lavoro di cui facciamo parte, quello istituito con la legge 6 del 2014, insieme con Ispra (Istituto superiore di sanità), il Crai, eccetera, ha proceduto a fare una mappatura di tutte queste aree, sia quelle dove c'è il sospetto di rifiuti interrati sia i terreni agricoli della cosiddetta Terra dei Fuochi. Sicuramente tutto questo lavoro potrebbe essere incrociato con quello dell'acquisto di termocamere, eccetera, per evidenziare delle situazioni prioritarie per le successive indagini, perché stiamo indagando tantissimi terreni agricoli. Sapete che a seguito delle nostre indagini vengono emanati dei decreti ministeriali con cui i terreni vengono anche, in molti casi, interdetti alla coltivazione, peraltro, molti di questi terreni, dove c'era il sospetto di rifiuti interrati, a seguito di indagini fatte a terra, perché le nostre valutazioni sono state fatte con analisi multitemporali di ortofoto storiche, a seguito delle indagini a terra poi hanno confermato che il sospetto era fondato, naturalmente adesso c'è da fare tutto il lavoro per tutti i siti che sono stati interdetti, c'è da fare tutto il lavoro sia della caratterizzazione dei siti sia per la valutazione, della conferma o meno di questi sospetti, quindi di andare a fare degli scavi per vedere se effettivamente ci sono dei rifiuti interrati, quindi una buona parte del lavoro è stata fatta, certamente può essere

integrata da ulteriori valutazioni che potrebbero essere utili per stabilire anche un ordine di priorità degli interventi, tutto questo, però, naturalmente, colgo l'occasione per sottolineare che ad oggi tutte le attività che abbiamo svolto sulla Terra dei Fuochi ai sensi della legge 6 sono state svolte a risorse invariate, per cui, siccome non c'è solo l'Arpac nel Gruppo di Lavoro, ma ci sono anche altri enti che non è che lavorano gratis, questo rischia, prima o poi, di fermare il prosieguo delle attività.

PRESIDENTE (Zinzi): Grazie dottoressa. Non metto in discussione il lavoro fatto, il punto è che sullo stato del terreno del nostro territorio c'è grande incertezza, non credo ci sia stata una mappatura, se non frutto dell'insieme dei vari lavori d'indagine fatti su diversi pezzi di territorio, se c'è stata una mappatura, è stata fatta dall'alto di tutti i terreni che ci consenta di dire la consistenza.

VITO, Arpac: Come gruppo di lavoro della legge 6 abbiamo fatto una mappatura su tutti i Comuni della Terra dei Fuochi, utilizzando l'analisi multitemporale di ortofoto storiche in cui lei va a vedere nel tempo come si è trasformato un determinato terreno agricolo, è del tutto evidente che questa trasformazione può essere dovuta sia al fatto che su quel terreno siano stati commessi degli illeciti, quindi siano stati interrati dei rifiuti, sia al fatto che siano stati effettuati dei movimenti di terra autorizzati, quindi questa è la ragione per cui una volta effettuato il censimento, che è a livello di particella catastale, ed è stato ufficializzato con un decreto ministeriale, quindi non vedo che cos'altro di più importante possa esserci per ufficializzare questi dati, è chiaro che poi bisogna fare indagini a terra, noi le stiamo facendo queste indagini a terra come gruppo di lavoro, ma senza risorse, tra l'altro con i continui cambiamenti al vertice del gruppo di lavoro, prima c'era la Guardia di Finanza, poi c'era il Corpo Forestale, adesso ci sono i Carabinieri Forestali, eccetera, è chiaro che le attività, ma soprattutto per la mancanza di risorse, vanno, inesorabilmente, abbastanza a rilento, però credo che alla fine quello della legge 6 è stato il gruppo di lavoro che è riuscito, in qualche modo, a far interdire i terreni che non erano idonei alla coltivazione perché sono stati interdetti con dei decreti ministeriali.

PRESIDENTE (Zinzi): Non metto in discussione questo, ritengo che con gli strumenti che oggi esistono e che possiamo avere a disposizione, perché ci sono anche le risorse, perché 450 milioni su Terra dei Fuochi sono cifre che consentono alla Regione Campania di dotare non solo le Forze dell'Ordine, ma anche le società partecipate, di strumenti di rilevazione che possano dirci con certezza quale sia lo stato dell'arte, comunque avvicinarci... lo scavo è una fase successiva, ma a mio avviso possiamo avere un quadro migliore nonostante il lavoro già fatto. La mia domanda verteva proprio su questa finalità.

MUSCARÀ: Prima di passare alla Commissione volevo chiedere due cose a SMA rispetto alle cose che ci eravamo detti: la scelta dei 4 presidi territoriali, voi ritenete sia stata una scelta valida? Che funzione particolare hanno questi 4 presidi?

SMA: La scelta di presidi è stata fatta direttamente dal Governo regionale, è stata oculata, se pensiamo alla zona giuglianese interessiamo tutta l'area vasta che è una zona molto interessata dall'abbandono dei rifiuti, la zona vesuviana sicuramente è una zona molto sensibile, essendo interessata anche a zona parco, la zona di Marcianise, Maddaloni, quindi dal

nostro punto di vista riteniamo che la scelta sia stata una scelta in modo tale da suddividere, in maniera opportuna, il territorio interessato dal fenomeno.

Abbiamo elaborato anche nella gestione dei presidi una procedura operativa che abbiamo anche qui portato, sostanzialmente il presidio gestisce quelle che sono le segnalazioni che provengono dal territorio, le segnalazioni possono essere di due tipi: abbiamo la gestione delle segnalazioni di microdiscariche, quindi abbandono illecito di rifiuti e la segnalazione di incendi da microdiscariche, tutto questo è tracciato nel sistema informativo, quindi chi è dotato di uno strumento, oppure il semplice cittadino che può, fisicamente, venire al presidio e indicarci che c'è stato un abbandono, viene, sostanzialmente, registrato all'interno del sistema DSS iter, che è in evoluzione. Gli attori interessati sono, sostanzialmente, di due nature differenti, c'è il semplice cittadino dove l'App permette una georeferenziazione automatica e l'invio di una foto senza complicare la vita al cittadino con l'inserimento di ulteriori dati. C'è poi il cittadino esperto, quelli che sono i nostri operatori in campo oppure gli operatori dell'esercito che con noi sono stati dotati di quest'App evoluta per fare le loro attività già dal 2014, quindi già nel 2014 abbiamo fatto questo progetto insieme con l'esercito operazione strade sicure, collaborato con la Prefettura per implementare un format d'informazioni che si ritengono utili, tipo le dimensioni, i tipi di rifiuti, per quel che si può dare a vista come dato. Tutto questo va a finire nella banca dati, questo per quanto riguarda il censimento delle microdiscariche. Il sistema permette, quindi sempre da sistema informativo, l'invio di segnalazioni agli enti, che poi sono deputati al territorio a fare le attività consequenziali, cioè la rimozione dei rifiuti, quindi dal nostro sistema, in maniera automatica, partono delle Pec verso gli enti che passano sempre attraverso il prefetto delegato, quindi c'è una nota in cui diamo le foto del sito interessato dall'abbandono illecito, le coordinate del sito, eventuali altre informazioni aggiuntive, tipo di rifiuti, dimensioni e quanto altro. Per quanto riguarda invece la segnalazione di incendi, che è l'altra attività che fa il presidio e può essere anche questa fatta attraverso il dispositivo, qui la Regione ha chiuso un accordo con i Vigili del Fuoco, per cui su ognuno dei 4 presidi c'è una squadra dei Vigili del Fuoco composta da 5 elementi, dedicata solo ed esclusivamente alle attività Terra dei Fuochi, questo lo trova indicato, eventualmente, anche nella procedura operativa. Con loro abbiamo fatto questa procedura operativa e c'è uno scambio, secondo un workflow stabilito che è all'interno della procedura, per cui tutte le segnalazioni che arrivano dall'App vengono comunicate con una chiamata diretta al caposquadra, cioè ogni mattina si forma la squadra, viene dato al presidio di competenza il numero di cellulare del caposquadra, per cui, se la segnalazione arriva al nostro sistema viene chiamato proprio fisicamente sul cellulare il caposquadra per attivare, nel più breve tempo possibile, l'attività di spegnimento del rogo, se invece l'attività arriva al 115, il 115 passa a noi anche i dati dell'incendio, quindi i dati relativi agli incendi Terra dei Fuochi sono tutti censiti sul sistema informativo che abbiamo poc'anzi visto. Questa è un po' l'attività.

MUSCARÀ: L'orario di questi presidi?

SMA: Sono tre presidi, fanno 7 giorni su 7 ore: 8:00-16:10, il presidio di Giugliano invece è H24 dove il primo turno, a causa di quello che abbiamo detto prima, cioè la mancanza da parte dell'ente Comune di questo sito in cui realizzare la centrale operativa, è: 8:00-16:10, viene svolto in una biblioteca a Giugliano, le rimanenti ore dell'H24 vengono svolte al Centro Direzionale nel Palazzo della Regione in A6. Ovviamente, nel momento in cui gli altri tre presidi chiudono la loro attività, il Presidio di Giugliano prende in capo tutte le segnalazioni, le segnalazioni vanno in capo attraverso il sistema informativo, è fatto tutto in automatico, perché

il territorio è diviso in macroaree, quindi nella procedura vedrete che c'è una divisione dei 4 presidi in macroaree, quindi in base alle coordinate le segnalazioni arrivano direttamente al presidio di competenza.

MUSCARÀ: Mi è chiaro tutto questo, anche se, purtroppo, non riesco a comprendere realmente quanto possa essere utile, in un momento in cui è tutto informatizzato, quindi, effettivamente, da qui, posso mandare, immediatamente, attraverso un'App, una notizia rispetto ad un luogo e la posso mandare a New York in venti nanosecondi, quindi non riesco ancora a capire realmente a cosa serva distribuire sul territorio 4 presidi quando basterebbe un presidio fatto bene che si colleghi bene con le App, anche perché, li abbiamo visitati tutti questi presidi e ci siamo trovati situazioni fortemente imbarazzanti, in modo particolare Giugliano, dove persino la Polizia Urbana non aveva conoscenza di dove fosse questo presidio. Se il presidio ha un senso perché deve avere un contatto con il territorio il contatto con il territorio non c'è, perché la Polizia non ne aveva conoscenza. Le persone che abitano a Giugliano, che dovrebbero poter segnalare, non so, andando di corsa probabilmente visto che non hanno il telefono? Cioè vanno di corsa al presidio nella speranza di trovarlo aperto, quindi prima delle 16:00, farebbero prima a chiamare il 118, molto più velocemente. I 4 presidi, per quello che mi riguarda e per quello che ho visto, sono delle stanze, quello di Mondragone lo abbiamo visto quest'estate, ospitati dai Vigili del Fuoco, che non gradivano neanche questa presenza, perché quando non c'è la condivisione degli intenti non si condividono neanche le presenze, dove c'era uno stanzone con dei computer accantonati. L'ultima rilevazione che ho fatto fare attraverso alcuni nostri Consiglieri è proprio a Giugliano: a chiusura, una persona, sempre la stessa persona, non so se il mio collaboratore sia stato sfortunato a trovare sempre la stessa persona, alle ore 16:00 va via e la cosa si completa lì. Non riesco a comprendere a che cosa serva mettere 4 presidi quando bastava un centro fatto bene, con i collegamenti reali e immediati con i Vigili del Fuoco. Ricordiamo che i Vigili del Fuoco, fino a qualche anno fa non avevano neanche il tablet con cui leggere la segnalazione che veniva fatta dal cellulare, anche perché poi parliamo sempre degli stessi Vigili del Fuoco, con le stesse forze, con le stesse economie e con gli stessi macchinari che devono andare a spegnere un incendio e abbiamo visto quest'estate che cosa succede. Ricapitolando: le telecamere ancora non ci sono e i droni, di cui parlavamo prima, ancora non sono stati acquistati, ma sono droni che dovranno servire sempre a rilevare un incendio.

SMA: Lei l'anno scorso, con altri colleghi ha visitato dei siti su cui c'erano dei lavori ancora in corso, i presidi sono stati attivati dal primo agosto 2017 in delle stanze che ci sono state date per iniziare a fare l'attività in attesa di realizzare i siti definitivi. I siti definitivi sono stati resi disponibili in sequenza, a partire dalla fine di settembre, quindi: Massa di Somma, Marcianise e a seguire Mondragone. Su questi siti mi risulta siano state fatte delle visite negli ultimi giorni sia a Massa di Somma sia a Giugliano. Giugliano rappresenta una criticità, perché il Comune – non per responsabilità di Regione Campania, né tanto meno di SMA Campania – ha variato per ben due volte la destinazione finale. Oggi hanno inserito, in una delibera che ci devono inviare, un ulteriore sito su cui fare le attività di lavoro. Metto solo in evidenza che SMA Campania ha già fatto tutti gli atti di gara per allestire questo sito di Giugliano, abbiamo tutto il materiale informativo nei nostri depositi nella sede di Caserta, quindi: Pc, videowall e quello che era previsto in attività progettuale, però, da questo punto di vista gli altri 3 presidi, visitati anche dall'esercito ultimamente con cui ci stiamo relazionando per le attività di pattugliamento, sono pienamente operativi, allestiti sia da un punto di vista informativo sia da un punto di vista di connettività dati, sia da un punto di vista di fonia sia da un punto di vista di strumentazioni

hardware e software, quindi da questo punto di vista, i presidi, tranne quello di Giugliano che purtroppo rappresenta un'eccezione che non dipende dalla Regione Campania, sono completamente operativi. Il contatto con il territorio, le posso dire, se in alcuni presidi abbiamo visite di cittadini che sono interessati per capire l'attività, come diceva prima il mio amministratore, c'è un'attività di diffusione che stiamo mettendo in piedi, sempre prevista in una delle progettualità che è stata affidata a noi, quindi di qui a breve avremo dei contatti con il territorio, opportunamente organizzati in cui saranno coinvolti tutti gli attori che stanno partecipando a questa campagna, proprio per sensibilizzare il territorio, andare nelle scuole, negli enti, nei Comuni, per cercare di portare il messaggio, come parlava prima il Consigliere del lancio del sacchetto, cercare di sensibilizzare, questo verrà fatto anche coinvolgendo i presidi, ovviamente i presidi hanno un ruolo centrale nel contatto con il territorio, quindi da questo punto di vista penso che la scelta di averne 4 in zone particolarmente sensibili sia una scelta...

MUSCARÀ: Quanto è costato alla Regione Campania l'allestimento di questi 4 presidi?

SMA: È stata stanziata una misura di circa 500 mila euro, però a SMA abbiamo prodotto progettualità per 332 mila euro.

MUSCARÀ: Il resto deve essere ancora programmato?

SMA: Quattro presidi operativi su una cifra che è in convenzione, saranno investiti 330 o 350, non ricordo bene.

MUSCARÀ: Per me va bene.

PRESIDENTE (Zinzi): Vi ringrazio.

I lavori terminano alle ore 13,35.